

Roma, 10 aprile 2019

ISNET

Carissimi Tutti,

ci tengo innanzitutto a ringraziare la ISNET per l'invito a questa importante iniziativa, rammaricandomi per l'assenza, dovuta ad impegni istituzionali non derogabili.

Mi complimento per l'organizzazione di questo evento, avente ad oggetto argomenti di grande importanza e spero di avere occasioni di incontro nel prossimo futuro per approfondire le tematiche d'interesse comune.

Le trasformazioni politiche e sociali dei paesi europei negli ultimi venticinque anni hanno cambiato il profilo delle associazioni attive nella società civile e il ruolo che esercitano per la democrazia. È però cresciuta in questo periodo l'attenzione al ruolo delle associazioni attive nella società civile nei regimi politici democratici. Impegnata in molteplici attività, la vostra Federazione ha favorito la diffusione della cultura democratica, dell'universalismo e della solidarietà sociale, rafforzando i legami fra persone e l'efficacia delle politiche pubbliche.

In Italia queste tendenze hanno interagito con un sistema politico caratterizzato da tradizionali carenze di cultura civica, da squilibri territoriali e da una forte ideologizzazione del conflitto sociale. Per queste ragioni oggi si guarda al terzo settore e alla partecipazione nelle associazioni sociali con grande attenzione, sottolineando spesso la capacità di mobilitazione e l'impegno dei volontari.

L'idea delle associazioni come «scuola di democrazia», formulata due secoli fa da Tocqueville, è stata riproposta da molti studiosi e ricercatori che valorizzano soprattutto il ruolo di socializzazione politica che può svolgere la partecipazione associativa. Le relazioni fra associazionismo e politica sono però molto diverse nelle democrazie moderne, molto più complesse e si sono trasformate in modo significativo proprio negli ultimi decenni.

Realtà illustri ed importanti come quelle da voi rappresentate possono agire come attori collettivi nell'ambito della sfera pubblica, per influenzare direttamente sia la politica che le politiche con svariate forme di iniziative e mobilitazioni e sono necessarie per stimolare azioni univoche della società civile, per svolgere cioè il loro

ruolo di sussidiarietà nel suscitare dibattiti e promuovere azioni costruttive. Tutte le azioni, nelle realtà delle società di mutuo soccorso, si caratterizzano per alcune finalità condivise: il bene degli associati, delle loro famiglie ed il miglioramento e la crescita della collettività: la prima, di fatto, si realizza concretamente attraverso la seconda. L'associazionismo, si rivela pertanto, nella sua forma più alta, strumento indispensabile per potenziare le risorse individuali, superare le differenze, favorire lo spirito di gruppo e di appartenenza, responsabilizzare all'impegno, sostenere positivamente i cambiamenti: culturali, sociali, economici, ambientali, che caratterizzano il processo evolutivo della società attuale.

Io credo fermamente che tali finalità, in un mondo globalizzato come quello in cui viviamo, possano realizzarsi pienamente se ci apriremo al dialogo ed alla collaborazione, innanzitutto all'interno e dimostrate di aver ampiamente chiara questa importanza, viste le tematiche affrontate in questa assemblea, tra coloro che aderiscono all'impegno associativo e quindi con tutti i Paesi del mondo, perché solo dal confronto paritario si può sia rafforzare il senso di identità nazionale che sembra oggi perduto sia intraprendere un colloquio costruttivo con culture e tradizioni diverse e lontane.

Io ho l'onore di essere il Sottosegretario delegato dal Governo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed è in capo a me portare a compimento la Riforma del Terzo settore, che investe anche una bella e complessa realtà come la vostra.

Ho piacere di illustrarvi quanti passi avanti, spesso in maniera silenziosa ma operativa, il Ministero che rappresento ed il Governo hanno portato a termine ed i temi sui quali stiamo lavorando.

Il Terzo settore è una delle colonne portanti di questo Paese, conta quasi 340 mila realtà di volontariato, associazionismo, impresa sociale che, quotidianamente, impegnano oltre 5 milioni di cittadini e danno lavoro a quasi 800 mila persone. Un variegato mondo che ogni giorno fornisce risposte concrete alle diverse questioni sociali dell'Italia, pezzo imprescindibile del welfare di comunità.

Tra il 2001 e il 2011 il Terzo settore ha mostrato una crescita superiore a qualsiasi altro comparto, con un incremento del 28% per quanto riguarda le organizzazioni e del 39,4% per quanto riguarda i volontari. Il trend positivo, come dimostrano i dati Istat più recenti, prosegue, a dimostrazione che il settore continua a espandersi con tassi di crescita in linea con i censimenti precedenti.

L'attenzione del Governo è alta, sappiamo quanto mancasse una disciplina organica di questo settore e di qui è nata l'esigenza della riforma, che si sta attuando ora insieme: non possiamo che continuare ad attuarla e migliorarla con l'aiuto dei diretti interessati, come voi insieme ai quali è stata concepita ed

elaborata.

Sul sistema di welfare in generale siamo consapevoli di quanto bisogno ne abbiamo, tanto più in questo momento: un Paese che dimentica gli anziani, i giovani e chiunque abbia bisogno di sostegno è un Paese destinato al collasso. Vogliamo garantire un sistema Paese orientato al sociale e fornire tutti gli strumenti perché questo accada. Non sacrificheremo mai i diritti e le tutele sull'altare di una crescita che per noi crescita non sarebbe in assenza di questi diritti e c'è la piena disponibilità del governo a lavorare con gli operatori per rendere più solido questo settore imprescindibile.

Il codice del terzo settore ha impattato con più di 300.000 enti ed associazioni. Tutte queste associazioni sono chiamate a intraprendere un percorso di cambiamento che coinvolge sia aspetti di natura civilistica che tributaria.

Molti di questi cambiamenti saranno pienamente operativi solo quando sarà completo l'iter di costruzione e di impianto del Registro nazionale del Terzo settore. A fine 2018 è stata firmata una convenzione tra il Ministero del Lavoro e UNIONCAMERE, da poco ratificata dalla Corte dei Conti. E' costante il dialogo istituzionale per renderlo operativo nel più breve tempo possibile.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, dovrà definire la procedura per l'iscrizione nel Registro dei nuovi enti e le modalità con cui gli enti già iscritti nei registri territoriali dovranno "trasmigrare" nel Registro Unico Nazionale. Quindi ci sarà un unico riferimento a cui guarderemo per avere indicazioni sulla trasparenza dei bilanci e sulle attività che svolgeranno gli enti che scelgono di essere ETS.

Quali sono questi vantaggi? Deducibilità/detraibilità delle erogazioni liberali effettuate a favore degli ETS; social bonus; esenzioni e agevolazioni riconosciute ai fini dei tributi locali e delle imposte indirette; Non è poca cosa!

Per questo stiamo dando un'accelerata a tutte le procedure per poter raggiungere, nel più breve tempo possibile, la piena operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Anche su questo versante il dialogo istituzionale sarà sempre protagonista; con le Regioni si procederà alla definizione congiunta dei contenuti dei decreti attuativi riguardanti sia il registro che il sistema dei controlli.

Sia il Ministero del lavoro che le Regioni hanno la piena consapevolezza che non bisogna perdere di vista questo passaggio cruciale, anche alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale che in merito alla riforma del Terzo Settore ne ha acclarato la piena legittimità.

Nella recente convocazione della Cabina di Regia, organo istituzionale istituito attraverso la riforma presso la Presidenza del consiglio, sono stati approvati due importanti e attesi provvedimenti fondamentali per tutto il comparto. In primis

il decreto che regola lo svolgimento delle attività diverse che potranno svolgere gli enti del terzo settore entro determinati limiti per finanziare le attività di interesse generale. Allo stesso tempo, su mia proposta, verrà convocato il consiglio nazionale del terzo settore il prossimo 17 aprile. I due provvedimenti approvati in Cabina di Regia sono determinanti e finalmente abbiamo fatto chiarezza sulle regole riguardanti il non profit alla vigilia della operatività del registro unico nazionale su cui il ministero del lavoro sta procedendo a definire l'iter dopo aver sottoscritto la convenzione con Unioncamere.

La cabina di regia ha approvato anche le linee guida per la redazione del bilancio sociale che interesserà tutti gli enti del terzo settore incluse le imprese sociali per assicurare maggiore trasparenza e visibilità alle attività di interesse generale. Ad oggi, dopo l'avvio del registro unico, dopo l'approvazione dei decreti e la convocazione del consiglio nazionale del terzo settore si procederà ai successivi step come il decreto per la valutazione di impatto sociale, il coinvolgimento dei lavoratori nelle imprese sociali e, appunto, le linee guida per la raccolta fondi unitamente al decreto per regolare i benefici fiscali legati alle donazioni di beni e agli schemi di bilancio, Il Governo c'è e Le fondamenta sono salde e sono state fissate in maniera chiara. Abbiamo definito la base per ogni costruzione successiva.

Molte sono le novità introdotte ed il lavoro che stiamo portando a compimento ed è novità di questi giorni la volontà di accelerare, rispetto allo scorso anno, l'avviso per l'anno 2019 della ripartizione delle risorse approvate lo scorso anno con ripartizione triennale e che come ricorderete è volto a finanziare progetti di rilevanza nazionale che rispondano alle attività di interesse generale, in linea sia con la strategia di sviluppo sostenibile stabilita dall'agenda 2030 dell'ONU che con gli obiettivi strategici del Contratto per il Governo del cambiamento, ed è stato istituito ed uno specifico Fondo, finalizzato a sostenere, anche attraverso le reti associative, lo svolgimento di attività di interesse generale attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni comprese tra gli enti del Terzo settore.

La posizione del Governo è di piena e collaborativa apertura e dialogo continuo con tutti gli attori interessati ed investiti dalla riforma, voi compresi e vi rinnovo la mia massima disponibilità ed apertura ad ogni suggerimento operativo e la massima collaborazione istituzionale per il sostegno agli alti obiettivi che ogni giorno, con le vostre azioni, portate avanti.

Concludo, quindi, augurandovi un proficuo lavoro ed invio il mio più cordiale saluto a tutti i presenti.

On. Claudio Durigon

